

# FERMIAMO LA PRIVATIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI!

**Contro la guerra di Bush, la Finanziaria del governo Berlusconi, il "Patto per l'Italia" siglato da Cisl e Uil.**

## MA URGE FARE CHIAREZZA TRA I LAVORATORI SUL RUOLO D'OPPOSIZIONE DELLA CGIL!

La perdita del potere d'acquisto delle nostre retribuzioni sta diventando drammatica e a noi fa piacere che il sig. Cofferati dichiari tutti i giorni che nel rinnovo dei contratti bisognerà tener conto dell'inflazione reale (8% secondo Eurispes). Ma allora non si riesce a capire perché la Cgil non vuole disdire il protocollo d'intesa siglato il 4 febbraio 2002 insieme a Cisl e Uil con il governo Berlusconi, in riferimento al rinnovo dei contratti nel Pubblico Impiego, nel quale viene fissato un aumento medio, alla fine del 2003, di circa 55 euro (meno di 110.000 delle vecchie lire!). E' questo il recupero dello scarto tra inflazione programmata e inflazione reale? Ci viene da ridere!

### Con le nostre retribuzioni non è possibile arrivare a fine mese!

Perché la Cgil non modifica le proprie piattaforme di rinnovo contrattuale con la richiesta di veri aumenti economici, ben più consistenti della miseria rappresentata da 55 euro alla fine del 2003?

Anche secondo l'ISTAT, le cui stime sono certamente al ribasso, per recuperare una parte della perdita di potere d'acquisto delle retribuzioni dei dipendenti pubblici (nel decennio 1990-2000 circa 8 milioni delle vecchie lire per ogni lavoratore) sarebbe necessario un incremento in busta paga di almeno 250-300 euro.

### Se lo ricordi il sig. Cofferati prima di fare dichiarazioni in televisione: non ci serve un'elemosina ma un salario dignitoso!

Abbiamo partecipato con Cgil-Cisl-Uil alla manifestazione che si è svolta attorno al Colosseo contro il Decreto Tremonti che introduce la vendita dei beni immobili dello Stato, anche quelli di particolare valore storico-artistico. Ma non abbiamo sentito una sola parola da parte del sig. Cofferati in riferimento all'art. 33 della Legge Finanziaria 2002, in cui si stabilisce la possibilità di dare in concessione, anche ai privati, tutto il patrimonio culturale del paese: **quale è la posizione della Cgil?** In questi giorni si sta discutendo il Regolamento di attuazione dell'art. 33 che nella bozza preparata dal Ministro Urbani non prevede alcuna garanzia per i lavoratori, anzi si parla espressamente di "personale in esubero"! E' a conoscenza il sig. Cofferati (e l'attuale leader Epifani) circa la posizione espressa dal sig. Libero Rossi, segretario nazionale Cgil- beni culturali, che nell'incontro del 25/09/2002 svoltosi con il Ministro si è dichiarato **sostanzialmente d'accordo** con questo regolamento che smantella il Ministero Beni e Attività Culturali?

Sappiamo che la base della Cgil è invece molto preoccupata soprattutto per le prospettive riservate ai lavoratori del settore, previste nel famigerato art. 6 del Regolamento di cui sopra.

Sarebbe ben strano che la Cgil da una parte conduce la battaglia in difesa dell'art. 18 mentre dall'altra avalla la privatizzazione ed i licenziamenti dei lavoratori del Ministero Beni e Attività Culturali sostenendo, tra l'altro, la linea perdente della rinuncia al posto fisso (e quindi della accettazione del rinnovo contrattuale di anno in anno) per i 2350 precari dei musei.

Roma, ottobre 2002

### COORDINAMENTO NAZIONALE BENI CULTURALI

Via dell'Aeroporto, 129 - 00175 Roma

tel. 064989436 - Fax 064450174

sito web [www.rdbwebstato.it](http://www.rdbwebstato.it)

e-mail: [rdbcubnc@tin.it](mailto:rdbcubnc@tin.it)

**RdB**

